Rapporto

numero	data	Dipartimento
6088 R	2 settembre 2008	SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 9 luglio 2008 concernente la concessione alla Fondazione Opera Ticinese di Assistenza per la Fanciullezza (OTAF), Sorengo, di un sussidio unico a fondo perso per la ristrutturazione dell'edificio per le attività diurne e il comparto delle terapie, inclusa la piscina terapeutica e i servizi centrali, dell'istituto per minorenni e adulti con handicap a Sorengo, di proprietà dell'omonima Fondazione

1. CHI È L'OTAF?

Il Messaggio n. 5968 del 18 settembre 2007 e il conseguente rapporto commissionale tratteggiavano già per grandi linee la storia di questa Fondazione, denominata Opera Ticinese di Assistenza alla Fanciullezza (OTAF) con sede a Sorengo, ma oggi con strutture diffuse in tutto il Luganese, più una casa nel Locarnese e una colonia di vacanza a Sommascona (Blenio).
Riprendiamo perciò in questa sede solo le tappe principali della sua evoluzione e gli scopi che si prefigge.
L'OTAF avviò la propria attività nel 1917 con lo scopo di aiutare i bambini del distretto di Lugano campagna. Negli anni successivi le prestazioni offerte vennero estese a tutto il Cantone avvicinandosi sempre più ai bisogni dei minorenni con handicap (cerebrolesi). Di seguito, e con l'entrata in vigore nel 1979 della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI), l'attività venne estesa alle persone invalide adulte, sino a raggiungere l'attuale capacità di accoglienza con oltre 220 ospiti adulti distribuiti in case/foyer, centri diurni e laboratori protetti; nonché più di cento minorenni che ricevono prestazioni ambulatoriali terapeutiche. Tra questi una quarantina frequentano regolarmente l'asilo, la scuola speciale, e/o l'internato a Sorengo.

2. LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE

Anche dei lavori di ristrutturazione completa della sede abbiamo già riferito nel rapporto n. 5968R dopo un sopralluogo e l'esame dei progetti di dettaglio. Ci limitiamo perciò a ricordarne le grandi tappe.
Dal percorso seguito dall'Opera emerge la realizzazione degli edifici principali del complesso di Sorengo, nella prima metà degli anni settanta, con lo scopo di accogliere minorenni disabili. Il complesso comprendeva due edifici collegati tra di loro, tramite la piastra dei servizi centrali (lavanderia, stireria, cucina) che assicura il percorso e la circolazione interna. Un edificio venne riservato per le attività diurne, l'altro fu predisposto per l'internato. La parte diurna includeva il padiglione delle attività e delle terapie, la direzione e la ricezione (posti all'entrata), le aule per classi di scuola speciale, i servizi per

1.0064

le terapie (ergoterapia, fisioterapia, logopedia, psicomotricità) e la piscina terapeutica. Dirimpetto l'edificio residenziale accoglieva i minorenni in internato.
Per affrontare le nuove sfide poste dalle problematiche descritte nel messaggio, l'OTAF, negli anni ottanta, riconvertì le aule scolastiche in locali per attività diurne e occupazionali.
In seguito, negli anni novanta, si rese necessaria una ristrutturazione dell'edificio principale, realizzando un foyer per invalidi adulti, cui seguirono altri foyers sparsi nel Luganese. Per l'attività nel settore agricolo l'OTAF realizzò la fattoria di Cureglia.
Nella sede di Sorengo realizzò poi laboratori di falegnameria e di ceramica e, in un nuovo edificio recentemente inaugurato, laboratori di gastronomia, panetteria, pasticceria, di informatica e di lavori per conto terzi. Attualmente la Fondazione sta realizzando a Sorengo il nuovo edificio per minorenni e ha deciso di ristrutturare il padiglione riservato alle terapie ed ai servizi annessi, che è oggetto della richiesta odierna di sussidio.

3. LE ULTIME DUE FASI

Con lettera del 22 agosto 2005, la Fondazione informava il Dipartimento Sanità e Socialità dell'intenzione sia di costruire un nuovo edificio, sia di ristrutturare il padiglione con le terapie. Il 16 dicembre 2005 il Dipartimento autorizzava la Fondazione a proseguire nell'allestimento del progetto di massima. Anche l'UFAS, il 26 marzo 2006, incitava la Fondazione ad allestire il progetto definitivo, chiedendo inoltre per la terza fase una chiara ripartizione dei settori d'attività fra minorenni e adulti. Il 18 luglio 2007 la Fondazione sottoponeva al Dipartimento il progetto definitivo, che prevede un investimento complessivo di 11'857'860 franchi. Il progetto è stato avallato dall'UFAS il 31 ottobre 2007 che ha stabilito l'importo sussidiabile in 6'396'000 franchi, con un contributo federale di 2'132'000 franchi.
Per la realizzazione del nuovo edificio (seconda fase), in base al rapporto 5968, questo Gran Consiglio, in data 28 dicembre 2007 concedeva all'OTAF un contributo a fondo perso di 4 milioni di franchi, non soggetto all'evoluzione dei costi della costruzione. Il contributo provvisorio dell'UFAS è stato portato a 2,8 milioni, da adeguare a lavori ultimati.

4. LA TERZA TAPPA

Il 21 febbraio 2008, la Fondazione ha presentato il progetto definitivo della terza fase che consiste nella ristrutturazione dell'esistente, nel collegamento fra i diversi stabili, nella costruzione della sala multiuso, nell'acquisto dell'arredamento e nella sistemazione delle opere esterne. I lavori hanno lo scopo di rispondere ai criteri della legislazione vigente, ai bisogni degli utenti (in modo differenziato per minorenni e adulti) e alla necessità di ampliare e differenziare le vari prestazioni terapeutiche. Ricordiamo che i minorenni che usufruiscono di queste prestazioni sono un centinaio, mentre gli adulti sono un'ottantina. In totale vengono erogate 8'600 prestazioni individuali ai minorenni e 7'103 agli adulti. La presenza costante del medico garantisce la qualità delle terapie.
In occasione dello studio del ripristino generale di un'area di circa 18 mila metri quadrati, la Fondazione ha chiesto ai progettisti di rendere l'accesso agli edifici più comodi e sicuri (in particolare nel caso di evacuazione d'emergenza).
I progettisti hanno tenuto conto di questa aspettativa proponendo la costruzione di un passaggio coperto (seminterrato), luminoso e riscaldato, che collega il nuovo stabile dei minorenni (in costruzione) con l'edificio oggetto della ristrutturazione, che si trova sulla medesima quota dello stabile con la piastra dei servizi collettivi, e la struttura residenziale denominata "casa Giroggio".

Il messaggio, a cui rimandiamo, descrive dettagliatamente tutti gli interventi di miglioria. Ricordiamo inoltre che tutto il progetto (compresa l'eventuale costruzione di un altro edificio) è contemplato in un piano di quartiere, chiesto e approvato dal comune di Sorengo.

4.1 I costi

Il preventivo di spesa allestito dall'architetto Piattini di Montagnola, indica un costo totale di 11'857'860.- L'UFAS ha però ridotto la spesa sussidiabile, escludendo dal sussidio gli spazi ambulatoriali e le terapie per i minorenni, già coperte dal tariffario AI delle prestazioni individuali. Inoltre non sono considerati nel calcolo i locali che non necessitano o necessitano solo interventi minimi di ristrutturazione, mentre viene riconosciuto per gli adulti unicamente l'arredamento iniziale per posti nuovi.
Le differenze fra costi effettivi e costi sussidiabili risultano dalla tabella che segue:

Costi costruzione	**Progetto presentato (fr.)**	**Base per il calcolo del sussidio federale (fr.)**
1. Lavori preliminari	364'900.-	201'753.-
2. Edificio	10'350'051.-	5'722'543.-
4. Sistemazione esterna	642'910.-	355'465.-
5. Costi secondari	54'400.-	18'126.-
9. Arredamento	445'599.-	97'689.-
Totale (IVA inclusa)	**11'857'860.-**	**6'396'000.-**

Ciò significa che la Fondazione OTAF si impegna a far fronte al maggior costo attingendo a mezzi propri. Il finanziamento di questa parte dell'intera ristrutturazione avviene secondo la tabella seguente:

Costo totale dell'opera	**Fr. 11'857'860.-**	
Costi sussidiabili	Fr. 6'396'000.-	
Contributo federale ai sensi dell'art. 73 LAI (1/3 di 6'396'000.-)		Fr. 2'132'000.-
Contributo cantonale in base alla LISPI (46.9% di 6'396'000.-)		Fr. 3'000'000.-
Totale contributi		**Fr. 5'132'000.-**
Differenza a carico della Fondazione		Fr. 6'725'860.-

5. CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze preavvisa favorevolmente la concessione del contributo a fondo perso di Fr. 3'000'000 .-, non soggetto al rincaro dei costi della costruzione. Rileva inoltre dal messaggio che questo investimento potrà ancora beneficiare del sussidio federale, poiché la decisione dell'UFAS precede l'entrata in vigore della NPC. Quindi anche la decisione del cantone sottostà alla regola che prevede un sussidio massimo del 50% del valore riconosciuto.
Questa operazione, con quella della sede della Fondazione Madonna di Re di Bellinzona è l'ultima che beneficia di finanziamenti sia cantonali (previsti a Piano Finanziario), sia federali.
Come per altri crediti analoghi, si ricorda la necessità dell'assoggettamento alla legge sulle commesse pubbliche.

Si chiede quindi al Gran Consiglio di approvare il decreto annesso al Messaggio n. 6088 del 9 luglio 2008.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -
Bobbià - Celio - Ghisletta R. - Jelmini -
Lurati - Merlini - Pinoja - Vitta